

**LA DIFESA INTELLIGENTE ALLA RAPINA:
CORRELAZIONE ED INTEGRAZIONE DEI METODI DI
DIFESA DEL DENARO CON I SISTEMI TRADIZIONALI**

DR. ING. GIUSEPPE CAMPRIANI
Cespro S.r.l.

DIFESA E PREVENZIONE

La prevenzione è un concetto ben confermato oggi, che ha acquisito un'importanza sempre più crescente e che genericamente indica tutte le azioni miranti a cautelarsi nei confronti di eventi negativi per impedirne l'avvenimento.

Per quanto riguarda la "security" dove l'effetto negativo è l'azione criminale compiuta da volontà umana, la strategia della prevenzione mira principalmente al controllo dell'ambiente, al potenziamento delle resistenze attraverso l'analisi continua delle informazioni e dei fatti e quindi dell'evoluzioni criminali, tenendo conto delle nuove esigenze sociali e di mercato.

Nell'ambito bancario e nella prevenzione della rapina, le strutture convenzionali di difesa hanno oggi un ruolo limitato e ne deriva l'esigenza di una diversa organizzazione per quanto riguarda la prevenzione alla stessa.

Le soluzioni di sicurezza tradizionali, infatti, come le bussole antirapina con metal detector e biometriche, di per se non sono sufficienti a determinare prevenzione.

L'esperienza ha dimostrato che tali soluzioni non "curano" il problema rapina portando ad una soluzione ottimale di difesa, ma agiscono solo come "rimedio temporaneo" e come tale non risolutivo.

Le misure di prevenzione devono rientrare in due modelli fondamentali:

- quello della prevenzione primaria, intesa ad impedire l'avvenimento attraverso l'attuazione di particolari difese che mirano sempre più ad uno "scoraggiamento" per il criminale di raggiungere lo scopo dei tentativi di assalto;
- quello della prevenzione secondaria, che in relazione alle misure di sicurezza adottate genera la cultura necessaria e l'informazione adeguata, per l'attuazione della stessa, non solo in direzione dell'ambiente specifico oggetto della protezione, ma anche dell'ambiente esterno che deve essere opportunamente e strategicamente informato.

Se ci è consentito - in modo estremamente relativo - fare un paragone con le azioni preventive nel campo della medicina, possiamo dire che per la protezione antirapina siamo partiti alcuni decenni fa da misure di difesa empiriche fino a quando non si è capito che misure preventive di difesa avrebbero comportato un costo minore di quelli dei fatti criminali e delle loro conseguenze che comportavano.

L'impatto sulla riduzione degli eventi criminosi vi è stato, ma non sufficiente e come nei mutamenti genetici dei virus, vi sono cambiamenti continui delle modalità di attacco da parte della criminalità dovuta ad una evoluzione sociale, culturale, caratteriale della stessa.

Emerge evidente una genesi continua sia di eventi criminosi, sia delle conseguenti modalità di difesa e prevenzione.

L'inadeguatezza delle misure di sicurezza oggi adottate, comporta una risoluzione non sufficiente al problema rapina, non solo per i sistemi adottati, ma per gli stessi concetti di difesa, per i livelli di partecipazione della banca alla diffusione ed all'attuazione delle necessarie culture interne e nell'attuale contesto sociale.

Inoltre l'attività legislativa svolta fino ad oggi in materia, non ha consentito normative di guida e di aiuto idonee per permettere al cittadino la possibilità di attuare le necessarie misure.

EVOLUZIONE ED INNOVAZIONE

Definizione di una soluzione

La definizione di una soluzione ad un problema ed "il crederci", sono aspetti importanti per la convinzione e la determinazione nell'attuarela, soprattutto nella scelta di metodi antirapina, in relazione ai quali, anche se si traggono vari esempi dal mercato, la soluzione è sempre un "vestito su misura" e per ottenerla occorre sicuramente una convergenza di intenti estesa a più livelli.

La maggior parte degli istituti bancari negli ultimi anni, ha identificato nella protezione del denaro "il metodo più efficace di fare azione di prevenzione alla rapina", inteso come metodo che permette di amplificare l'effetto deterrente determinato dalle combinazioni di tre fattori, la cui miscela ostacola fortemente l'evento rapina condizionandola a parametri che non dipendono dall'operatore:

- deposito del denaro all'interno di dispositivi di cash-in/cash-out di frazionamento o trattamento dello stesso;
- erogazione "a tempo" di importi significativi e programmati;
- erogazione "condizionata" a transazioni informatiche e procedure.

I metodi di "protezione del denaro" quale "soluzione" di difesa alla rapina, oltre ad una forte riduzione dell'asportato medio, ha permesso di soddisfare nuove esigenze, quali:

- la realizzazione di sportelli aperti al pubblico e quindi la possibilità di organizzare un lay-out che consenta un contatto più diretto con il cliente e quindi una maggiore offerta di servizi;
- l'eliminazione dei controlli all'ingresso dell'agenzia che, per la clientela, sono sempre risultati fastidiosi ed oggi scarsamente efficaci;
- una sostanziale diminuzione dei costi dovuta alla eliminazione di blindature perimetrali consistenti e sistemi blindati per il controllo degli accessi.

Tuttavia "sull'ambiente banca" incidono a tutt'oggi pesantemente e con evoluzione continua aspetti quali:

- attacchi allo sportello diversificati nelle modalità e nel rischio;
- una ecletticità di soluzioni antirapina realizzate negli anni e che grava come costo sugli istituti bancari;
- nuovi modelli e gruppi bancari la cui complessità contribuisce alla mancanza di determinazione con cui si dovrebbe agire nell'ottenere nuove soluzioni e metodi di difesa antirapina. Da parte del management, c'è molto spesso una chiara consapevolezza della direzione da prendere, ma la visione si scontra con la pressione del presente e dei risultati a breve termine.

Evoluzione della difesa alla rapina "concatenamento delle misure di sicurezza"

La finalità di un metodo di protezione del denaro come difesa e prevenzione antirapina, è quello di realizzare un progetto che attraverso l'utilizzo di dispositivi, processi e procedure realizzi un "sistema di difesa" capace di ostacolare in ogni circostanza eventi criminosi durante tutte le fasi lavorative di una dipendenza bancaria, tale cioè da determinare uno scoraggiamento crescente ai tentativi rapina, disinteresse ad attuarle e quindi a realizzare "prevenzione".

Un contributo importante ed essenziale è stato dato dall'utilizzo di apparecchiature di cassa cash-in/cash-out di frazionamento e/o trattamento del denaro.

Tuttavia, pur riducendo notevolmente il rischio rapina, è possibile incrementare sostanzialmente la protezione ed il contrasto di questa, attraverso la realizzazione di un sistema interattivo, finalizzato a correlare ed integrare prodotti e sistemi di sicurezza presenti all'interno della stessa dipendenza bancaria, quali mezziforti, bancomat, impianti di allarme e di videocontrollo.

Innovazione della difesa rapina "realizzazione di un sistema intelligente".

L'obiettivo è quindi da indirizzarsi verso un sistema automatico per il controllo e la prevenzione della rapina, fondato sul metodo di difesa del denaro integrato - a più livelli - con tutti gli altri sistemi di sicurezza presenti in agenzia.

La realizzazione, cioè, di un sistema intelligente atto alla misurazione dinamica del rischio ed alla attuazione automatica delle azioni di contrasto consequenziali.

Si possono definire i tre aspetti fondamentali costituenti il sistema:

- correlazione ed integrazione di mezzi e di metodi di difesa alla rapina;
- parametrizzazione, valutazione e determinazione del rischio rapina;
- attivazione automatica e dinamica delle azioni di contrasto alla rapina.

Per questa soluzione è stato realizzato "INTERCOMS", un sistema automatico per il controllo e prevenzione rapina.

INTERCOMS - SISTEMA AUTOMATICO E DI CONTROLLO E PREVENZIONE RAPINA

L'obiettivo essenziale del sistema INTERCOMS, è quello di incrementare la sicurezza nei processi di circolazione del denaro all'interno di un ufficio dove vengono utilizzati i dispositivi di gestione del denaro nei posti cassa, aumentando il livello di prevenzione alla rapina.

Il sistema è stato studiato come sistema multifunzione di integrazione tra i di gestione del denaro nei posti cassa ed in grado di svilupparsi con l'aumentare delle esigenze di sicurezza richieste dalle dipendenze e dall'istituto, correlandosi e integrandosi con altri prodotti e sistemi già presenti all'interno di una agenzia bancaria.

INTERCOMS si compone di una unità di controllo ed una serie di unità secondarie, quanti sono i dispositivi di *cash in/cash out* presenti, collegati serialmente tra loro. Ciascuna unità secondaria raccoglie informazioni dal singolo dispositivo a cui viene collegata. L'unità di controllo elabora tutte le informazioni delle varie unità secondarie e decide le operazioni programmate.

Il sistema controlla due parametri di attività dei dispositivi di gestione del denaro nei posti cassa:

- la ripetitività di funzioni ritenute anomale, quali ad esempio prelievi e versamenti effettuati in un determinato arco di tempo;
- la contemporaneità delle stesse funzioni, su tutti i dispositivi presenti in agenzia, effettuate nello stesso arco di tempo.

Infatti la ripetitività e la contemporaneità degli eventi, può rappresentare una situazione anomala di operatività e quindi di allarme. In questo caso INTERCOMS agisce sui dispositivi interconnessi, variando in modo programmato il loro funzionamento (ad esempio: un prolungamento dei tempi di erogazione denaro) fino ad un blocco delle funzioni operative.

Il sistema INTERCOMS controlla inoltre qualsiasi operazione ritenuta e valutata non conforme o fuori dai parametri standard di attività di cassa nell'utilizzo del dispositivo di gestione del denaro.

Il sistema, inoltre, controlla la sicurezza intrinseca dei singoli dispositivi di gestione del denaro contro tentativi di scasso e di effrazione durante l'attività operativa dell'agenzia, ritardando o inibendo contemporaneamente il funzionamento di tutti i dispositivi presenti ed inviando in modo automatico segnalazione di allarme.

Il sistema, ancora, può essere collegato con il time delay di altri mezzi forti presenti in agenzia e quindi rendere interattivi questi con i dispositivi di gestione del denaro nei posti cassa. L'allarme o il livello di pericolosità evidenziato da uno dei dispositivi del posto cassa, o l'attivazione del comando di apertura della cassaforte o di altro mezzoforte fuori dalla configurazione di sicurezza stabilita, può automaticamente determinare una variazione dei tempi di sicurezza programmati.

INTERCOMS, se collegato ad un sistema di allarme antintrusione ed antirapina, può essere interattivo con gli eventi anomali segnalati da questi, quali ad esempio: l'apertura non autorizzata di una porta di emergenza, l'apertura di un mezzoforte in fascia oraria non autorizzata, ecc.

E, se collegato ad una unità di videocontrollo e registrazione digitale, il sistema consente di rendere interattivi i dispositivi di gestione del denaro nei posti cassa con il sistema video e quindi il controllo remoto in caso di allarme automatico attivato da questi.

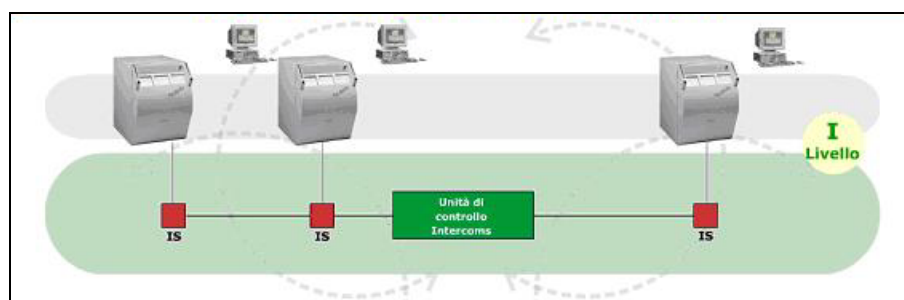
INTERCOMS opera su tre livelli:



Livello 1

Appartengono a questo livello tutte le attività relative ai dispositivi di sicurezza per la gestione delle banconote di cassa che superano i parametri di "attenzione", come per esempio:

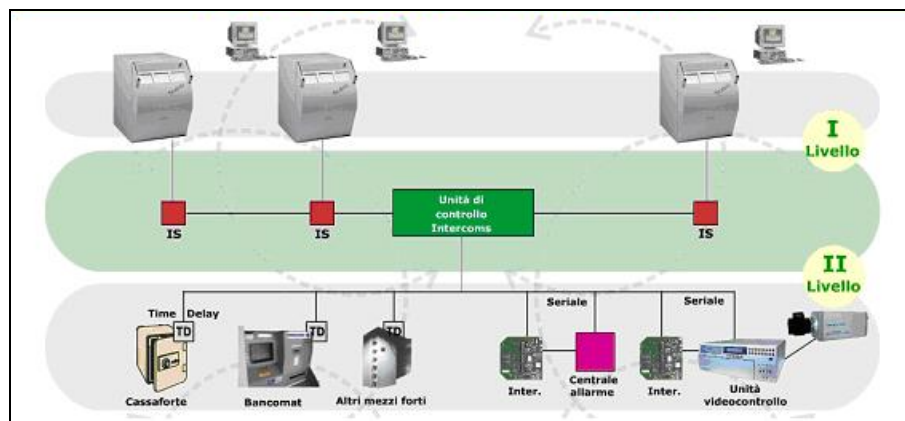
- contemporaneità di operazioni effettuate entro una breve fascia da più casse;
- ripetitività di operazioni entro un breve tempo definito;
- transazioni verso una cassa non operativa;
- richieste contemporanee da più casse per l'apertura del tesoretto entro una breve fascia;
- richieste contemporanee da più casse per il prelievo totale entro una breve fascia;
- richieste di vani riservati in ripetizione entro un breve tempo definito;
- ripetuti tentativi di accesso con password e/o chiavi "touch memory";
- forzature per l'apertura del vano di accesso denaro;



Livello 2

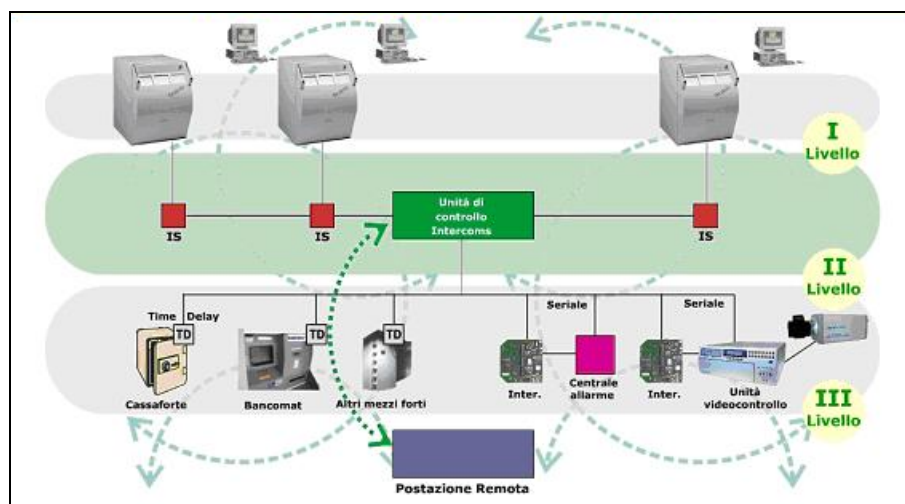
A questo livello fanno capo tutte le attività che determinano una reazione di associazione al funzionamento dei dispositivi di cassa, come per esempio:

- avvio di time delay relativi a ATM, casseforti o tesoretti
- apertura di uscite di emergenza
- allarme di sensori rottura vetri
- bussola posta in funzione emergenza
- consenso da un pulsante dell'impianto d'allarme
- manomissione dell'impianto di ripresa televisiva



Livello 3

Questo è un livello in cui il controllo, la verifica e la conseguente reazione avvengono da un centro remoto su evento, fornendo il sistema informazioni certe, mirate e parametrabili con conseguente minor impiego di persone addette alla vigilanza ed impegno delle linee per i dati di comunicazione.



“Stato di allerta”

Il concetto di “stato di allerta”, vuole rappresentare un indicatore di situazioni potenzialmente rischiose controllate da INTERCOMS

Tale stato può essere incrementato o decrementato in automatico sulla base delle verifiche effettuate o dall'intervento della tele sorveglianza (se abilitata).

Di seguito viene riportata una tabella di 4 livelli ipotizzati (oltre il stato 0 di normale attività).



I livelli non sono necessariamente 4, questa è una indicazione iniziale, in quanto gli incrementi e decrementi sono derivanti da situazioni locali o remote, per cui sarà sufficiente configurare altri livelli a cui faranno seguito delle azioni.

VANTAGGI DEL SISTEMA

I vantaggi derivanti da questa soluzione possono essere:

- Capacità di misurare il livello di rischio rapina
- Possibilità di dosare l'intensità dell'azione di contrasto in funzione del livello del rischio
- Valore aggiunto della capacità di contrasto e prevenzione rapina nei confronti dei metodi di difesa attuali del denaro
- Migliora l'operatività della cassa dotata di dispositivi di ricircolo del denaro
- Consente un controllo del rispetto delle procedure stabilite per la gestione dei flussi di denaro circolante nella dipendenza
- Permette la valorizzazione degli impianti di sicurezza presenti
- Riduce il costo di gestione da remoto, ridotto perché mirato su evento